

MOZIONE presentata da tutti i Gruppi Consiglieri
presenti in Consiglio Comunale e approvata
all'unanimità con atto C.C. n.12 del 07.03.2022

Oggetto: EQUA RIPARTIZIONE DEI FONDI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI FONDI DESTINATI ALLA RIGENERAZIONE URBANA.

PREMESSO CHE

- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si configura come il principale strumento di rilancio economico e sociale di tutto il territorio italiano a seguito delle pesanti conseguenze della pandemia legata al Covid-19;
- Il piano pone tra i suoi principali obiettivi di colmare il fenomeno del divario di cittadinanza, di favorire la coesione e il riequilibrio territoriale tanto che il Mezzogiorno è destinatario del 40% complessivo delle risorse;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2021 ha determinato l'assegnazione ai comuni di contributi da destinare ad investimenti per progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale;
- In particolare, per gli anni 2021-2026 i contributi ammontano complessivamente a 3,4 miliardi di euro;

PRESO ATTO CHE

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del 30 dicembre 2021 dei capi dipartimenti del Ministero dell'interno, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili, relativi alle istanze validamente trasmesse dai Comuni, in base al valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), per un ammontare complessivo di 4,3 miliardi di euro circa e che l'elenco dei progetti beneficiari e degli importi assegnati sulla base del cronoprogramma e delle risorse disponibili corrisponde a un ammontare di progetti finanziati pari a 3,4 miliardi di euro circa.

Il calcolo dell'IVSM avviene considerando variabili quali l'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani ed adulte, l'incidenza di famiglie numerose, l'incidenza di bassa istruzione, il disagio assistenziale, l'affollamento abitativo, i giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione e il disagio economico

CONSIDERATO CHE

L'applicazione dell'indice di vulnerabilità ai 3,4 miliardi messi a bando ha visto il 92,6% dei progetti dei comuni del Nord ammessi al bando, ma non finanziati (contro l'1% dei comuni del Sud e il 6,4% dei comuni del Centro);

Tale disparità è stata evidenziata da più parti politiche, da diversi sindaci e da Anci che, tramite una lettera sottoscritta da tutti i presidenti regionali di Anci, ha espresso al governo la necessità di integrare le risorse disponibili con un ulteriore stanziamento di circa 900 milioni, al fine di finanziare tutti i progetti risultati ammissibili ma non finanziati dal bando.

RILEVATO CHE

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) si è dimostrato nei fatti inadeguato a garantire un'equa ripartizione delle risorse disponibili su tutto il territorio nazionale, al netto della quota del 40% di fondi destinata d'ufficio ai Comuni del Sud;

ANCI Lombardia, per voce del suo Presidente Mauro Guerra, aveva già segnalato i rischi dell'applicazione di tali parametri rispetto agli interventi di rigenerazione urbana, per la possibilità - poi concretizzatasi - della penalizzazione a danno dei comuni del Nord Italia aventi mediamente IVSM inferiori;

in data 11 gennaio 2022, a nome di tutte le autonomie territoriali, ANCI Nazionale, la Conferenza delle Regioni e UPI hanno sottoscritto una lettera congiunta al Governo per manifestare "l'esigenza di valutare nuovamente la situazione determinatasi in seguito alla pubblicazione della graduatoria dei Comuni beneficiari della misura PNRR cd. rigenerazione urbana" a seguito della disforme distribuzione delle risorse su scala nazionale;

VERIFICATO CHE

tale iniqua ripartizione delle risorse non è figlia dei condivisi obiettivi di redistribuzione delle risorse su scala nazionale, che destinano particolare attenzione allo sviluppo del Mezzogiorno verso una maggiore coesione territoriale, ma è frutto di meccanismi distorsivi generati dall'effetto dell'applicazione dei criteri utilizzati.

RITENUTO ALTRESÌ CHE

L'attuazione del PNRR è legato a tempi ristretti e chiama i comuni ad un rilevante sforzo organizzativo con lo scopo di disporre di progettazioni pronte e rapidamente cantierabili;

I tanti comuni della Lombardia, dalle grandi città ai piccoli comuni montani, oltre ad avere le capacità di creare progetti con idee concrete, hanno l'estrema necessità di attrarre risorse sui territori per svilupparsi e per competere e stare al passo con le altre aree europee, offrendo servizi di qualità, riqualificando le proprie aree degradate e garantendo servizi di viabilità, collegamenti e infrastrutture per il sistema economico e sociale esistente;

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza deve rappresentare un volano di crescita e rilancio per tutte le aree del Paese e a fronte di ciò, in previsione dei prossimi bandi, sarà necessario tener conto anche di parametri differenti quali, a titolo esemplificativo, il fattore produttivo e demografico, l'incidenza della pandemia, il costo della vita, la virtuosità dei comuni circa la capacità di spesa in conto capitale e in generale la sostenibilità dei servizi economici, turistici, sociali di territori che devono competere con il resto d'Europa, con particolare riferimento alla Lombardia, locomotiva d'Italia.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA AD ATTIVARSI UNITAMENTE AGLI ALTRI COMUNI PER

- Sostenere la proposta di ANCI di integrare le risorse disponibili con un ulteriore stanziamento di circa 900 milioni, al fine di finanziare tutti i progetti ammissibili compresi nella graduatoria della rigenerazione urbana del 31/12/2021;
- Far sì che per nei prossimi bandi vengano previsti criteri di ripartizione dei fondi che evitino la

concentrazione delle risorse in pochi comuni e che - pur mantenendo gli impegni verso il Mezzogiorno e rispondendo complessivamente all'obiettivo di favorire la coesione territoriale - non generino meccanismi distorsivi che penalizzano i comuni settentrionali;

- Fare in modo che si valutino all'atto dell'attribuzione delle risorse le effettive capacità degli enti beneficiari di realizzare le opere e di farlo nei tempi previsti al fine di contribuire, a livello nazionale, a un'attuazione il più completa possibile del PNRR, attraverso un efficiente e pieno impiego delle ingenti risorse messe a disposizione per generare così l'auspicato rilancio del Paese;
- sia considerata la fattibilità di riutilizzare nei comuni virtuosi i fondi che non dovessero essere spesi nei tempi previsti dai comuni attualmente beneficiari;
- Ribadire che, affinché il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza sia una grande opportunità per tutto il territorio nazionale, ivi inclusi i piccoli comuni, è necessario evitare il concentramento delle risorse e garantirne una equa distribuzione territoriale pur nella necessaria attenzione ai territori più fragili e lavorare affinché gli enti locali siano supportati nell'attuazione degli interventi, anche attraverso un forte coordinamento con le Istituzioni sovracomunali.